



Le tue parole sono mine, le sento esplodere in cortile (Cesare Cremonini)

Presentazione del libro «LO STILE DELL'ABUSO» di Raffaella Scarpa

PERCHE' SIAMO QUI A PARLARE DI STILE COMUNICATIVO

- ▶ Gli incarichi di difesa occasionati da violenza domestica e di genere, civili e penali, sono materia specialistica che richiedono la conoscenza di **nozioni extragiuridiche**, per lo più attinenti alle discipline della medicina legale e della psicologia sociale.
- ▶ L'autrice del libro è una linguista, ossia una esperta della comunicazione umana, componente essenziale nelle relazioni intime che si strutturano ed evolvono in buona parte grazie alla reciproca comunicazione, verbale e non verbale.
- ▶ L'espressione linguistica, verbale e scritta, è anche parte essenziale del lavoro dell'avvocato, che usa il linguaggio mentre scrive gli atti, negozia con l'altra parte, pone domande ai testimoni o è impegnato in un'arringa.

An iceberg floating in the ocean. The tip of the iceberg is visible above the water surface, while the much larger, jagged base is submerged underwater. The sky is blue with some clouds, and the water is a deep blue. The text is overlaid on the right side of the image.

**VIOLENZA FISICA
E PSICOLOGICA**

POTERE DOMESTICO

DISCORSO ABUSANTE

CHE COS'È IL POTERE DOMESTICO

- ▶ E' un fenomeno da osservare e non una categoria giuridica
- ▶ «Forma specializzata di potere che si esercita in uno spazio specifico (domestico) tra soggetti legati da relazione affettiva, che fonda **dinamiche di relazione miranti all'assoggettamento** anche in assenza di condotte esplicitamente violente, che ha come strumento di espressione e azione il **linguaggio**» (Scarpa)
- ▶ E' quello che «unisce i puntini» ossia fornisce l'*habitat* in cui i singoli episodi di violenza, fisica o psicologica possono svilupparsi
- ▶ E' una dinamica di cui l'autore spesso non è consapevole e che la vittima fatica a riconoscere, donde il senso di assurdo tipico delle violenze domestiche



ESEMPI DI POTERE DOMESTICO L'ISOLAMENTO

- Non sai chi sei e te lo spiego io (il demiurgo)
- Sei superlativa
- I tuoi amici/parenti non hanno mai capito chi sei
- Scegli me e lascia perdere loro

L'esito è la contrapposizione della vittima con altre figure di riferimento, che porta al suo isolamento e al controllo più agevole da parte dell'abusante

ESEMPI DI POTERE DOMESTICO IL DISORIENTAMENTO

- ▶ Sei la migliore di tutte e ti amo tantissimo
- ▶ Non sai fare nulla, sei un'incapace
- ▶ Sei un'ottima madre
- ▶ Sei una donna da marciapiede, una sfaticata, una mantenuta

L'alternanza delle definizioni porta la vittima a non avere più le idee chiare sulla propria identità e sulle proprie abilità, sui propri bisogni e sui propri desideri.

Il risultato è che la vittima non sa più come comportarsi e smette di reagire (Seligman)

La vittima assume un comportamento ambivalente verso il suo partner, prova un senso di assurdo e di disorientamento che si riverbera anche sul racconto portato a conoscenza dell'Autorità Giudiziaria

ESEMPI DI POTERE DOMESTICO LA SPOSA IMPAZZITA

- ▶ La vittima inizia a tenere comportamenti razionalmente inspiegabili, cambia spesso idea, non tiene una condotta lineare
- ▶ In alcuni casi compaiono sintomi di umore depresso o ansioso o ancora attacchi di panico
- ▶ Non sai controllarti, devo guidarti io
- ▶ Perché hai denunciato? Sei pazza, devi farti curare
- ▶ Sei inadatta a fare la madre

Il disagio psicologico della vittima per la situazione dolorosa in cui si trova viene trascurato, negato o manipolato ai fini giudiziari (attendibilità del testimone, affido dei minori)

CHE COSA SI OSSERVA NELLE PAROLE DELL'ABUSANTE

- ▶ Non è necessario usare un linguaggio violento (ingiurie, minacce) per essere abusanti
- ▶ Il linguaggio manipolatorio assume solitamente un aspetto del tutto normale, sicché è molto difficile individuare la connotazione violenta, abusiva o fallace della comunicazione
- ▶ Lettura manipolatoria del passato
- ▶ L'abusante «dimostra» alla vittima che ha ragione
- ▶ Le frasi sono vere, la manipolazione sta nella loro concatenazione logica
- ▶ Uso dell'ironia per svilire la vittima (ma stavo scherzando!)

CHE COSA SI OSSERVA NELLE PAROLE LA FALLACIA DELLE ARGOMENTAZIONI

- ▶ Una argomentazione fallace è quella che appare corretta ma è in realtà illogica
- ▶ L'aporia logica spesso non è contenuta nelle singole frasi ma nella loro costruzione logica
- ▶ Viene inviato un messaggio ambivalente che ha l'effetto di paralizzare la vittima
- ▶ Scopo dell'abusante è quello di immobilizzare l'abusata per rendere perpetua la sua relazione di dominio
- ▶ La vittima soffre ma è impotente (sindrome dell'impotenza appresa) o si rifugia in uno stato di insensibilità

COME CI APPARE L'ABUSANTE IL CREDITO PERENNE

- ▶ L'abusante si percepisce spesso in una situazione di credito perenne nei confronti della vita
- ▶ Questa è una *forma mentis* che determina verbalizzazioni e azioni coerenti, oltre che accumulo di rabbia ed espressione di violenza
- ▶ L'abusante assume sovente un atteggiamento di diniego, che per noi giuristi equivale a una proclamazione di innocenza
- ▶ Altri atteggiamenti sono l'autoassoluzione (nessuno è perfetto), la minimizzazione (per così poco), l'attribuzione della colpa alla donna (ho fatto questo per colpa tua) o a fattori esterni (siamo tutti vittime del fato), il vittimismo (tu mi hai denunciato ma in realtà sono io la vittima di questa situazione)

LO SCOPO DELL'ABUSANTE

- ▶ L'abuso domestico è spesso «sotto traccia» e poco visibile, e soprattutto non è nemmeno consapevole a chi lo agisce.
- ▶ E' però un comportamento continuativo in quanto il condizionamento va ripetuto, la vittima è un soggetto libero.
- ▶ Lo scopo avuto di mira è in realtà quello di **perpetuare la relazione** attraverso il suo congelamento (ci ameremo per sempre).
- ▶ Se l'abusata è disorientata e non si muove più, non se ne va dalla relazione.
- ▶ In realtà, questa «immobilizzazione» è una sorta di morte per l'abusata, è un dolore profondissimo e pervasivo.
- ▶ Ciò spiega anche le reazioni molto gravi dell'abusante quando la vittima si sottrae al suo condizionamento.

IL RUOLO DELL'AVVOCATO

- ▶ L'avvocato deve innanzitutto allenarsi a **riconoscere** tali fenomeni psicologici, per comprenderli nel loro reale significato
- ▶ L'avvocato deve allenarsi anche ad **ascoltare** le vittime, dedicando loro tempo affinché possano esprimere liberamente il loro racconto
- ▶ Il racconto completo della vittima non serve solo a noi, serve anche a lei/lui per fare chiarezza nei suoi pensieri e trovare un **riferimento oggettivo** in noi
- ▶ Anche il racconto del presunto aggressore va ascoltato, spesso determinate dinamiche non sono consapevoli o intenzionali. Si deve **evitare di aderire acriticamente** alle richieste di un presunto aggressore
- ▶ I Giudici sono sempre più interessati alla **presa di coscienza della relazione disfunzionale** e pertanto non ascoltare il racconto o non valutarne attentamente le dinamiche si può tradurre in errori anche gravi di strategia difensiva
- ▶ La presa di coscienza di una relazione disfunzionale, se utile per affrontare il processo, va demandata a uno **psicoterapeuta**

I DOVERI DELL'AVVOCATO

- ▶ Gli avvocati hanno un dovere deontologico di lealtà, correttezza, diligenza e competenza e devono tener conto del **rilievo sociale della difesa** (art. 9 codice deontologico).
- ▶ Abbiamo anche un dovere di **fedeltà al cliente**, nel rispetto del rilievo sociale della difesa (art. 10 codice deontologico). Nelle cause che concernono interessi dei minori, ove non sia già stato nominato un curatore speciale, si profila un dovere di «**doppia fedeltà**» (Paola De Benedetti).
- ▶ L'avvocato deve svolgere la propria attività con **coscienza e diligenza**, assicurando la qualità della prestazione professionale (art. 12 codice deontologico).
- ▶ L'avvocato, al fine di assicurare la qualità delle prestazioni professionali, non deve accettare incarichi che non sia in grado di svolgere con adeguata **competenza** (art. 14 codice deontologico).

I PRINCIPI GIURIDICI IN BILANCIAMENTO

- Nel **processo penale**, la presunzione di innocenza (art. 27 Costituzione)
- Il principio di legalità (art. 25 Costituzione, art. 1 c.p.) e il divieto di analogia
- Il risarcimento al danneggiato dal reato (art. 185 c.p.) mediante la costituzione di parte civile (art. 76 c.p.p.)
- Nel **processo civile**, la delimitazione del *petitum* e la necessaria corrispondenza tra chiesto e pronunciato (art. 112 c.p.c.)
- Il principio dispositivo della prova (art. 115 c.p.c.) e i residui poteri istruttori del Giudice (art. 421 c.p.c.)



- Le norme minime in materia di diritti, assistenza e **protezione** delle vittime di reato (Direttiva 2012/29/UE)
- Il diritto al rispetto della vita privata e familiare (art. 8 CEDU) e il corrispondente dovere dello Stato di proteggere gli individui dalla violenza all'interno delle relazioni domestiche (Corte EDU Talpis vs. Italia)
- Il dovere dello Stato di **prevenire** la violenza domestica e di genere (Art. 5 Convenzione di Istanbul)
- La preminenza nelle decisioni giudiziarie dei **best interests of the child** (Art. 3 Convenzione di New York sui diritti del fanciullo)

LE PAROLE DELL'AVVOCATO

- ▶ Il rispetto per la **dignità** e la sofferenza dell'altra parte è il miglior biglietto da visita per una difesa efficace. Quindi le nostre parole devono essere adeguate alla situazione
- ▶ Mai usare argomenti svilenti se non sono rilevanti ai fini del decidere (Corte EDU J.L. vs. Italia)
- ▶ Mai scrivere che la sposa è impazzita o che il nostro cliente è la vera vittima! Sono perfetti marchi per perdere la causa
- ▶ Se risulta necessario introdurre elementi potenzialmente pregiudizievoli, farlo comunque con il massimo della sobrietà e fondandosi su elementi scientifici (es. la controparte è portatrice di disturbo bipolare come da diagnosi rilasciata da struttura pubblica di cui si allega il documento)
- ▶ Allenarsi ad utilizzare la c.d. «**comunicazione non violenta**» (Marshall Rosenberg) nelle trattative, negli atti ed in ogni espressione verbale e scritta resa nella nostra professione
- ▶ Non perdere mai di vista che lavoriamo in ambito di **diritti umani** e che il ruolo dell'avvocato è **prosociale**

LA TUTELA DEI MINORI

- ▶ Nelle dinamiche che ci vengono prospettate dai clienti e dal processo è importante focalizzare subito come viene tutelato il **miglior interesse del minore**
- ▶ La messa in sicurezza della vittima (cfr. CEDU Talpis vs. Italia) comprende anche i minori che assistono alla violenza o ne sono a loro volta vittime
- ▶ Le «parole-mine» sono particolarmente dirompenti sui minori, che hanno delle fragilità psicologiche connaturate alla loro età
- ▶ Una immediata presa di coscienza della relazione disfunzionale consente di sollevare immediatamente i minori dal peso psicologico della famiglia e di attuare già in corso di causa dei **percorsi virtuosi** che portano a risultati processuali di gran lunga migliori
- ▶ Esistono dei genitori non adatti ma questa realtà non va confusa con una richiesta strategica del nostro cliente, tesa a «vincere la partita» contro il partner. La richiesta fondata va accolta, quella strategica respinta
- ▶ **La genitorialità non è una gara** e si può imparare ad essere genitori migliori